

AL FESTIVAL DELL'AURORA

Paisiello, un legame tra Napoli e Crotone

Con «I Pittagorici» i fermenti del '99 visti dalla Calabria

Nella foto,
il maestro
Eugenio
Ottieri



Un legame culturale e artistico unisce quest'anno Napoli al festival dell'Aurora di Crotone che vede in programma «I Pittagorici», l'opera composta da Giovanni Paisiello su libretto di Vincenzo Monti, rappresentata per la prima volta nel 1808 al Teatro di San Carlo. Il programma della manifestazione è stato presentato ieri a Palazzo San Giacomo dai rappresentanti dell'associazione Maggio Crotonese, alla presenza dell'assessore all'Identità del Comune di Napoli, Rachele Furfaro, del soprintendente di Pompei Giovanni Guzzo e di Mirella Barracco, presidente della Fondazione Napoli Novantanove.

Interamente ambientata a Crotone, nella celebre scuola del pensatore di Samo, «I Pittagorici» sarà presentata il 27 maggio al Teatro Apollo della città calabrese: sul

podio il maestro Eugenio Ottieri che dirigerà l'orchestra da Camera di Napoli e il coro polifonico Domenico Scarlatti guidato dal maestro Antonio Spagnolo. L'opera - è stato sottolineato nel corso della presentazione - rappresenta una allegoria degli avvenimenti che portarono alla Repubblica partenopea del 1799, preceduta da analoghi fermenti a Crotone che, come Napoli, ebbe i suoi martiri. A Crotone sarà messa in scena nella revisione curata da Enzo Amato e Alberto Vitolo.

La rassegna calabrese sarà conclusa, come ormai è tradizione, dal Concerto dell'Aurora previsto nello splendido scenario del tempio di Hera Lacinia a Capocolonna, luogo in cui Pitagora teneva la sua celebre scuola. Quest'anno, protagonisti del singolare evento sono il violoncellista Mario Brunello e il controttenore Thomas Kunne che eseguiranno brani di Bach, Salliman e Mozart a partire dalle 4 del mattino del 3 giugno. [r.s.]